

Codice A1604B

D.D. 9 agosto 2021, n. 528

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di tredici captazioni potabili - undici sorgenti denominate Gressonaj 1-2-3, Tajet, Tajet Fontana Fredda, Rivet 1-2-3, Greison 1-2, Defernè e due pozzi denominati CZG21 e CZG22 - ubicate nel Comune di Coazze (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 528/A1604B/2021

DEL 09/08/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di tredici captazioni potabili - undici sorgenti denominate Gressonaj 1-2-3, Tajet, Tajet Fontana Fredda, Rivet 1-2-3, Greison 1-2, Defernè e due pozzi denominati CZG21 e CZG22 - ubicate nel Comune di Coazze (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Coazze (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 13 aprile 2021, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 80 del 13 aprile 2021 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. di tredici captazioni potabili - undici sorgenti e due pozzi - che ricadono nello stesso Comune di Coazze, in una fascia altimetrica compresa tra 852 e 1.502 metri s.l.m..

Si riporta, di seguito, l'ubicazione catastale delle tredici opere di presa:

sorgenti:

- *Gressonaj 1-2* - particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 43 - quote 1.241 e 1.230 metri s.l.m.;
- *Gressonaj 3* - particella catastale n. 5 del foglio di mappa n. 43 - quota 1.231 metri s.l.m.;
- *Tajet* - particella catastale n. 3 del foglio di mappa n. 5 - quota 1.350 metri s.l.m.;
- *Tajet Fontana Fredda* - particella catastale n. 4 del foglio di mappa n. 5 - quota 1.435 metri s.l.m.;
- *Rivet 1-2-3* - particella catastale n. 1 del foglio di mappa n. 4 - quote 1.467, 1.478 e 1.502 metri s.l.m.;
- *Greison 1-2* - particella catastale n. 39 del foglio di mappa n. 25 - quota 865 metri s.l.m.;
- *Defernè* - particella catastale n. 51 del foglio di mappa n. 25 - quota 852 metri s.l.m.;

pozzi:

- *CZG21* - particella catastale n. 34 del foglio di mappa n. 25 - quota 885 metri s.l.m.;

- CZG22 - particella catastale n. 27 del foglio di mappa n. 25 - quota 888 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia delle suddette captazioni risultano attualmente perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.

Le sorgenti *Gressonaj* appartengono ad un gruppo di tre captazioni - *Gressonaj 1*, *Gressonaj 2* e *Gressonaj 3* - poco distanti l'una dall'altra, realizzate negli anni '70 in un settore di versante a Nord della frazione Re. A valle della sorgente *Gressonaj 1* (altimetricamente la più elevata) è presente un raccordo che unisce le acque delle tre captazioni, da cui parte un tubo che le porta alla vasca di raccolta situata nei pressi della frazione, dove viene eseguito un trattamento di clorazione e da dove vengono poi servite le borgate Rosa, Giacenera e Marini, dove è presente una vasca intermedia, per poi proseguire per le borgate Giammartini e Molino. La condotta prosegue, successivamente, fino al serbatoio ubicato presso la frazione Selvaggio dove si uniscono le acque provenienti da altre sorgenti di Coazze e dove viene eseguita un secondo trattamento di clorazione, prima di servire l'abitato di Giaveno (TO).

Le opere di presa, in buono stato di conservazione, sono costituite da manufatti in pietra e cemento a protezione dell'emergenza delle sorgenti, che sono state scavate in roccia e le acque sono raccolte in due vasche di decantazione in serie. La zona antistante le opere è umida, a testimonianza della presenza di una zona di affioramento diffuso della falda in questo settore di versante.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione delle sorgenti è costituito da gneiss tipo Pietra di Luserna appartenenti al basamento dell'Unità tettonometamorfica del Dora-Maira; le sorgenti sono ubicate ai piedi di un affioramento di queste rocce. La copertura quadernaria è rappresentata da detrito di versante costituito da blocchi di taglia variabile dal decimetrica a metrica, in matrice ghiaioso-sabbiosa, di spessore di qualche metro e da coltre eluvio-colluviale, costituita da clasti centimetrici in matrice limoso-argillosa.

Il bacino di alimentazione è caratterizzato da un fitto bosco di latifoglie e da vegetazione arbustiva in evoluzione. L'area di emergenza è situata lungo un settore di versante molto ripido, caratterizzato da una pendenza di circa 35°. A protezione delle opere di captazione e a contenimento della coltre eluvio-colluviale sono stati costruiti alcuni muretti a secco a monte delle opere di presa; gli impluvi sia ad Est che ad Ovest delle sorgenti sono mediamente incisi. Nelle vicinanze delle sorgenti è presente qualche piccola frana che interessa la coltre superficiale ma che, tuttavia, non interferisce con i manufatti di captazione.

Le sorgenti sono molto probabilmente alimentate da un sistema di flusso superficiale, sviluppato nelle porzioni corticali del basamento, più fratturate e alterate e nei depositi quadernari sovrastanti (detrito di versante e depositi detritico-colluviali); il grado di permeabilità dell'acquifero è da medio a medio-alto, in funzione della percentuale di materiale fine presente nei depositi quadernari e del grado di fratturazione del basamento. L'acquifero immagazzina modesti volumi d'acqua a causa della sua limitata potenza e della forte acclività del versante e l'alimentazione è garantita dalle acque piovane e di scioglimento della neve; inoltre, la fitta vegetazione favorisce una marcata evapotraspirazione.

Dal momento che le tre captazioni sono ravvicinate tra loro, si è definita un'area di salvaguardia unica, coincidente con il bacino di alimentazione e che si estende fino al confine comunale, che passa in corrispondenza del crinale Roccia Corba.

La captazione della sorgente *Tajet* è stata costruita alla fine degli anni '50 nei pressi di borgata Palè, all'interno del territorio del Parco Naturale Orsiera Rocciavré. L'opera di presa è stata realizzata mediante cunicolo di drenaggio al piede di un affioramento roccioso fratturato; le acque captate emergono all'interno di un edificio di forma circolare in muratura, in buono stato di conservazione, nel quale sono convogliate anche le acque della sorgente *Tajet Fontana Fredda*, che vengono miscelate con quelle della sorgente *Tajet* e quindi trasferite fino ad una vasca di raccolta posta lungo la strada che collega borgata Palè con Aletti, dove avviene il miscelamento con le acque delle

sorgenti *Rivet 1-2-3* e trasferite a valle.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione della sorgente è costituito, nella parte alta, da serpentiniti appartenenti all'Unità tettonometamorfica del Rocciavrè e, nella parte bassa, da gneiss tipo Pietra di Luserna appartenenti al basamento dell'Unità tettonometamorfica del Dora-Maira: la sorgente è ubicata ai piedi di un affioramento di queste rocce. La copertura quadernaria è rappresentata da coltre detritico-colluviale, costituita da clasti centimetrici in matrice limoso-argillosa.

Il bacino di alimentazione è interamente occupato da boschi misti e l'area di emergenza è situata lungo un versante caratterizzato da pendenza media di 26°, nel quale non sono presenti fenomeni franosi. Le acque di scarico della sorgente vengono convogliate in un impluvio a valle della stessa.

La sorgente è legata presumibilmente all'emergenza della superficie di contatto tra la coltre detritico-colluviale e il substrato pre-quadernario e l'alimentazione è garantita dalle acque piovane e di scioglimento della neve; l'acquifero ha una permeabilità medio-bassa per porosità mista, che coinvolge sia i depositi detritico-colluviali, di limitato spessore, sia la parte corticale del basamento roccioso fratturato ed alterato.

La captazione della sorgente *Tajet Fontana Fredda* è stata costruita alla fine degli anni '50 nei pressi di borgata Palè, lungo un versante molto ripido, a lato di un impluvio molto inciso. L'opera di presa è realizzata mediante cunicolo di drenaggio lungo il versante e le acque captate emergono all'interno di un edificio in muratura, in buono stato di conservazione.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione della sorgente è costituito da serpentiniti e metagabbri appartenenti all'Unità tettonometamorfica del Rocciavrè. La copertura quadernaria è rappresentata da detrito di versante, costituito da blocchi di taglia variabile in matrice ghiaioso-sabbiosa presente in percentuale variabile, di spessore di qualche metro e da coltre detritico-colluviale, formata da clasti centimetrici in matrice limoso-argillosa.

Il bacino di alimentazione è interamente occupato da boschi misti e l'area di emergenza è situata lungo un versante molto ripido, caratterizzato da pendenza di circa 40°; circa 50 metri ad Ovest del bottino è presente un corso d'acqua molto inciso, caratterizzato da alveo in roccia, per cui si può escludere che le piene torrentizie dello stesso possano coinvolgere il manufatto della sorgente. Nelle vicinanze della captazione e lungo il versante non sono presenti fenomeni franosi e la sorgente è legata, presumibilmente, all'emergenza della superficie di contatto tra la coltre detritico-colluviale e il substrato pre-quadernario e l'alimentazione è garantita dalle acque piovane e di scioglimento della neve; l'acquifero ha una permeabilità medio-alta, mista per porosità e fratturazione e coinvolge i depositi detritici di versante, la coltre detritico-colluviale e la porzione superficiale del basamento roccioso, più fratturata ed alterata.

La sorgente *Rivet 1* è la più importante di un gruppo di tre captazioni - *Rivet 1*, *Rivet 2* e *Rivet 3* - realizzate negli anni '50 e ubicate nei pressi di borgata Palè, all'interno del territorio del Parco Naturale Orsiera Rocciavrè; le acque captate dalle tre sorgenti confluiscono tutte in una camera di raccolta, posizionata in prossimità della sorgente *Rivet 1*.

La sorgente *Rivet 1* viene captata in più punti, individuabili dalla presenza di manufatti in calcestruzzo ricoperti da pietrame e massi e le acque vengono convogliate nella camera di raccolta con unico tubo; le sorgenti *Rivet 2* e *3*, invece, vengono captate lungo il versante e intubate e convogliate alla camera di raccolta in prossimità della sorgente *Rivet 1*.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione delle sorgenti è costituito essenzialmente da rocce appartenenti all'Unità tettonometamorfica della bassa Valle di Susa-Valli di Ianzo-Monte Orsiera mentre, nella parte alta del bacino, affiorano rocce appartenenti all'unità tettonometamorfica del Rocciavrè: più in dettaglio, le rocce presenti in questa area, sono rappresentate, principalmente, da serpentiniti e prasiniti e secondariamente, da calcescisti. La copertura quadernaria è rappresentata da depositi formanti il corpo di accumulo stabilizzato di una frana quiescente, costituiti da clasti poco arrotondati di pezzatura molto eterogenea in abbondante matrice fine, pedogenizzati nella

parte superficiale, da detrito di versante costituito da blocchi di taglia variabile in matrice ghiaioso-sabbiosa, di spessore di qualche metro e da coltre eluvio-colluviale, costituita da clasti centimetrici in matrice limoso-argillosa.

Le aree di emergenza sono caratterizzate da prati e da vegetazione arbustiva in evoluzione mentre i versanti costituenti i bacini di alimentazione sono per lo più caratterizzati da boschi misti, da aree a vegetazione arborea ed arbustiva in evoluzione e da pascoli; immediatamente a Nord delle sorgenti è presente l'alveo del torrente Sangonetto.

L'area di emergenza della sorgente *Rivet 1* è situata in corrispondenza del piede di un corpo di accumulo di una frana quiescente di tipo complesso, che si è innescata con fenomeni di crollo e di scivolamento rotazionale in corrispondenza di Rocce Rosse: il materiale mobilizzato si è poi spostato mediante meccanismi di colamento veloce fino a formare un corpo di accumulo allungato in corrispondenza della valle del torrente Sangonetto e, attualmente, risulta stabilizzato. Le sorgenti *Rivet 2* e *Rivet 3* sono invece poste lungo un versante caratterizzato da pendenza media di 27°: la *Rivet 3* nella parte terminale del corpo di accumulo di una frana quiescente mentre nell'area di emergenza della *Rivet 2* non ci sono evidenze di fenomeni franosi.

Le sorgenti *Rivet* sono presumibilmente alimentate da un sistema di flusso superficiale, sviluppato principalmente nei depositi costituenti l'accumulo di frana (nel caso della sorgente *Rivet 1*) e nei depositi di versante (sorgenti *Rivet 2* e *3*). L'acquifero che le alimenta presenta una permeabilità medio-alta per porosità e coinvolge i depositi costituenti la massa spostata della frana quiescente di tipo complesso e la coltre detritico-colluviale del versante. La localizzazione delle sorgenti è pertanto legata al contrasto di permeabilità in corrispondenza della base dell'accumulo del corpo di frana (*Rivet 1*), al contrasto di permeabilità in corrispondenza di una lente di materiale più fine all'interno dei depositi detritici di versante (*Rivet 2*) e al contrasto di permeabilità in corrispondenza di un livello più fine nel corpo di frana (*Rivet 3*) e l'alimentazione è garantita dalle acque piovane e di scioglimento della neve.

Le sorgenti *Greison 1* e *Greison 2* sono due captazioni realizzate mediante trincee drenanti orizzontali, costruite negli anni '60, lunghe circa 10 metri ciascuna e confluenti in un unico punto, a 865 metri s.l.m., sulla sponda destra del torrente Sangonetto, nei pressi della località Greison, rappresentato da un pozzetto profondo circa 5 metri, con sezione quadrata, protetto da un doppio coperchio in metallo. Tra le sorgenti e l'alveo del torrente è presente un muro in massi e calcestruzzo, realizzato a difesa delle opere di presa e dei tubi che trasportano l'acqua delle sorgenti e dei punti d'acqua presenti più a monte. Le acque captate dalle sorgenti *Greison* vengono convogliate nel manufatto di captazione della sorgente *Defernè*, posto circa 200 metri a valle, miscelate con le acque di quest'ultima e convogliate a valle in un'unica tubazione.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione delle sorgenti è costituito da rocce appartenenti al basamento pretriassico dell'Unità tettonometamorfica del Dora-Maira rappresentato, in questa zona, dai metagraniti porfirici della Val Sangone. La copertura quadernaria è costituita da detrito di versante costituito da blocchi di taglia variabile in matrice ghiaioso-sabbiosa, di spessore di qualche metro, da coltre eluvio-colluviale, formata da clasti centimetrici in matrice limoso-argillosa e da depositi alluvionali di pertinenza del torrente Sangonetto, rappresentati da massi e ciottoli in matrice ghiaioso-sabbiosa presente in percentuale variabile, localmente pedogenizzati.

Tutto il versante a monte delle sorgenti è caratterizzato da boschi di latifoglie; l'area di emergenza è occupata da vegetazione ripariale, mentre l'area a valle corrisponde all'alveo del torrente Sangonetto. Le sorgenti sono ubicate al piede di un versante caratterizzato da pendenza media superiore a 30°, nel quale non si segnalano fenomeni franosi.

Le sorgenti sono alimentate da un sistema di flusso superficiale, sviluppato, prevalentemente, nei depositi quadernari (detrito di versante) e, secondariamente, nei depositi alluvionali; il grado di permeabilità per porosità è da medio a medio-alto, in funzione della percentuale di materiale fine nei depositi quadernari e l'alimentazione dell'acquifero è garantita dalle acque piovane e di scioglimento della neve.

La sorgente *Defernè* è localizzata sulla sponda destra del torrente Sangonetto, nei pressi della località Greison, al piede di un affioramento roccioso situato alla base del versante, che in questo punto si presenta piuttosto acclive e sopraelevata di circa 5 metri rispetto al letto del corso d'acqua. Tra la sorgente e l'alveo del torrente è presente un muro di calcestruzzo, realizzato a difesa dell'opera di presa e dei tubi di eduazione dell'acqua della sorgente e dei punti d'acqua presenti più a monte.

L'opera di presa risale all'inizio del '900, è superficiale e in buono stato di conservazione. All'interno del manufatto confluiscono anche le acque delle sorgenti *Greison 1* e *2* e dei due pozzi *CZG21* e *CZG22*, ubicati circa 200 metri a monte sulla stessa sponda del Sangonetto; le acque delle sorgenti *Greison* e *Defernè* vengono miscelate all'interno dell'edificio di presa e convogliate a valle mediante unica tubazione.

Il substrato pre-quadernario del bacino di alimentazione della sorgente è costituito da rocce appartenenti al basamento pretriassico dell'Unità tettonometamorfica del Dora-Maira rappresentato, in questa zona, dai metagraniti porfirici della Val Sangone; la sorgente emerge proprio in corrispondenza di un affioramento di queste rocce. La copertura quadernaria è rappresentata da detrito di versante costituito da blocchi di taglia variabile in matrice ghiaioso-sabbiosa, di spessore di qualche metro; nelle vicinanze della sorgente sono inoltre presenti i depositi alluvionali del torrente Sangonetto, costituiti da massi e ciottoli in matrice ghiaioso-sabbiosa presente in percentuale variabile: localmente tali depositi si presentano pedogenizzati.

Tutto il versante a monte della sorgente è caratterizzato da boschi di latifoglie, mentre l'area a valle è occupata dall'alveo del torrente Sangonetto. La sorgente è ubicata al piede di un versante caratterizzato da pendenza media superiore a 30°, in corrispondenza di un affioramento sub-verticale e non si segnalano fenomeni franosi nella zona di emergenza.

La sorgente è alimentata da un sistema di flusso superficiale sviluppato, prevalentemente, nei depositi quadernari (detrito di versante). Il grado di permeabilità per porosità è da medio a medio-alto, in funzione della percentuale di materiale fine nei depositi quadernari. La localizzazione della sorgente è legata alla presenza di un cambio di permeabilità in corrispondenza del punto di contatto tra i depositi quadernari e il substrato roccioso e l'alimentazione è garantita dalle acque piovane e di scioglimento della neve.

Il bacino di alimentazione della sorgente *Defernè* è attiguo a quello dei pozzi *CZG21* e *CZG22* e delle sorgenti *Greison 1* e *2*; per ragioni di vicinanza l'area di salvaguardia della sorgente è stata quindi unita con quella delle altre quattro captazioni, pur non essendo legata, probabilmente, all'alimentazione proveniente dalle alluvioni di fondovalle del torrente Sangonetto.

Per sopperire alla richiesta idrica del Comune di Coazze nei periodi più critici, negli anni '80 sono stati perforati due pozzi - denominati *CZG21* e *CZG22* - sulla sponda destra del torrente Sangonetto, circa 50 metri a monte delle sorgenti *Greison 1* e *2*; la sponda del torrente è protetta da scogliere in massi in maniera discontinua. I due pozzi vengono utilizzati solo uno alla volta e mai contemporaneamente: generalmente viene impiegato il pozzo *CZG22*, dal quale si estrae una portata di circa 8 l/s; in caso di ulteriore richiesta idrica questo pozzo viene chiuso e viene usato il pozzo *CZG21*, con portata fino a 21 l/s.

Il pozzo *CGZ21* è ubicato ad una distanza di circa 50 metri dall'alveo attivo del corso d'acqua e circa 50 metri a valle del pozzo *CZG22* che si trova, invece, ad una distanza di circa 20 metri dall'alveo attivo del corso d'acqua, in posizione leggermente sopraelevata rispetto all'alveo del torrente stesso. Sono posti all'interno di edifici di protezione realizzati in cemento, in buone condizioni; all'interno dell'edificio del pozzo *CGZ21* transitano anche le acque del pozzo *CGZ22*, quando attivo.

Le acque emunte dai due pozzi vengono convogliate nel manufatto di captazione della sorgente *Defernè*, circa 200 metri a valle, dove confluiscono anche le acque delle sorgenti *Greison 1* e *2*, presenti poco più a valle; in questo punto tutte le acque vengono miscelate con quelle *Defernè* e

convogliate a valle in un'unica tubazione.

I due pozzi sono ubicati al piede di un versante caratterizzato da pendenza media superiore a 30° e contraddistinto dalla presenza di una diffusa copertura quaternaria, costituita da detrito di versante in blocchi di taglia variabile in matrice ghiaioso-sabbiosa, di potenza mediamente di qualche metro e da coltre detritico-colluviale con clasti centimetrici in matrice limoso-argillosa. Il substrato pre-quaternario è costituito da rocce appartenenti al basamento pretriassico dell'Unità tettonometamorfica del Dora-Maira, rappresentato in questa zona dai metagraniti porfirici della Val Sangone. Nelle vicinanze delle opere affiorano anche i depositi alluvionali di pertinenza del torrente Sangonetto, costituiti da massi e ciottoli in matrice ghiaioso-sabbiosa presente in percentuale variabile, localmente pedogenizzati. Non si segnalano fenomeni franosi nel versante a monte dei pozzi, che è caratterizzato da boschi di latifoglie; l'area di captazione è invece occupata da vegetazione ripariale, mentre l'area a valle corrisponde all'alveo del torrente Sangonetto.

Il bacino di alimentazione include sia il bacino idrologico lungo il versante a monte delle captazioni, fino allo spartiacque con il bacino limitrofo, sia il fondovalle del torrente Sangonetto, per un'estensione verso monte pari a circa 700 metri, che corrisponde all'area dove sono presenti i depositi alluvionali del corso d'acqua; data la posizione e la profondità dei pozzi si presume che gli stessi captino, in parte, le acque dalle alluvioni del torrente Sangonetto e, in parte, quelle provenienti dall'acquifero superficiale sviluppato nel versante a monte. Di conseguenza, i due pozzi sono molto probabilmente alimentati principalmente dalle acque dell'acquifero che si sviluppa nei depositi alluvionali del torrente Sangonetto e, secondariamente, da un sistema di flusso superficiale proveniente dal versante costituito da depositi quaternari (detrito di versante): il grado di permeabilità per porosità è variabile in funzione del tipo di depositi quaternari: medio per i depositi di versante, alto per quelli alluvionali del corso d'acqua, presenti nel fondovalle alluvionale a monte delle captazioni e caratterizzati da una bassa percentuale di matrice fine e da una permeabilità medio-alta. L'alimentazione dell'acquifero è garantita dalle acque piovane e di scioglimento della neve e, in parte, dall'infiltrazione delle acque del torrente Sangonetto nelle alluvioni di fondovalle; l'area di alimentazione si estende, pertanto, sia lungo il versante destro idrografico del Sangonetto, nella porzione idraulicamente sottesa dai pozzi, sia lungo tutte le alluvioni di fondovalle.

Per quanto riguarda i due pozzi, ai fini della determinazione delle aree di salvaguardia, il contesto geomorfologico tipico di ambiente montano, le modeste profondità di captazione e l'eterogeneità degli acquiferi alimentanti hanno suggerito di utilizzare il criterio idrogeologico, assimilandoli a sorgenti. Questa scelta è giustificata anche dall'alimentazione probabilmente mista e dalla particolare conformazione degli acquiferi sfruttati che includono sia il bacino idrologico sotteso dai due pozzi in sponda destra del torrente Sangonetto, sia tutta l'area di fondovalle del torrente stesso, caratterizzata dalla presenza dei depositi torrentizi e alluvionali permeabili. Sulla base di tali valutazioni geologiche e idrogeologiche, in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in depositi di versante e alluvionali mediamente permeabili, non particolarmente protetti verso la superficie ma comunque caratterizzati da una velocità di flusso modesta della falda, la vulnerabilità degli acquiferi è stata considerata, in via cautelativa, elevata (Classe A). Poiché i due pozzi sono limitrofi alle tre sorgenti *Greison 1*, *Greison 2* e *Defernè*, si è deciso di proporre un'unica area di salvaguardia a protezione di tutte e cinque le captazioni.

Per quanto concerne le sorgenti, invece, non essendo presenti misuratori di portata fissi all'interno dei manufatti di captazione perché le caratteristiche delle opere di presa non consentono la misura delle portate delle singole sorgenti, non è stato possibile definire le curve di efflusso sorgivo, né determinare il tempo di dimezzamento o la velocità di flusso e, pertanto, non si è potuto valutare la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi captati. In assenza di tali parametri si è proceduto al dimensionamento delle aree di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (Classe A) e, di conseguenza, le aree di salvaguardia che ne sono risultate coincidono con i bacini di alimentazione e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

sorgenti Gressonaj 1-2-3:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; poiché le emergenze sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante ha forma poligonale e una superficie complessiva di 5.626 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa delle tre sorgenti;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti.

Nel bacino di alimentazione delle sorgenti *Gressonaj* si trova una pista comunale, non asfaltata, che collega il Colle de Termine alla frazione Presa Brunetto; non sono stati censiti altri centri di pericolo.

sorgente Tajet:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente.

Nel bacino di alimentazione della sorgente *Tajet* non sono presenti centri di pericolo.

sorgente Tajet Fontana Fredda:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente.

Nel bacino di alimentazione della sorgente *Tajet Fontana Fredda* non sono presenti centri di pericolo.

sorgenti Rivet 1-2-3:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto ristretta sorgenti *Rivet 1* e *Rivet 3*, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 300 metri a partire dall'opera di presa della sorgente altimetricamente più bassa (*Rivet 1*);
- zona di rispetto ristretta sorgente *Rivet 2*, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente;

- zona di rispetto allargata sorgenti *Rivet 1* e *Rivet 3*, unica per entrambe le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti.

All'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti centri di pericolo; si effettuano, tuttavia, attività di pascolo, pertanto, è risultato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

sorgenti Greison 1-2, Deferné e pozzi CZG21 e CZG22:

- zone di tutela assoluta sorgenti *Greison 1*, *Greison 2* e pozzi *CZG21* e *CZG22*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna captazione; poiché le opere di presa sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante ha forma poligonale e una superficie complessiva di 7.937 metri quadrati;
- zona di tutela assoluta sorgente *Deferné*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e cinque le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire da ciascuna opera di presa;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e cinque le captazioni e suddivisa in due porzioni distinte, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni; nel bacino di alimentazione, oltre al versante sotteso dalle sorgenti, è stato incluso il fondovalle alluvionale del torrente Sangonetto per tutta l'estensione dei depositi alluvionali e torrentizi.

Nel bacino di alimentazione delle captazioni non sono presenti centri di pericolo, ad eccezione di un edificio di civile abitazione, utilizzato presumibilmente come casa di villeggiatura, ubicato sulla sponda sinistra del torrente Sangonetto, di fronte al pozzo *CZG21*, sui depositi alluvionali di fondovalle.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- “*Elaborato CS04-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Gressonaj 1, Gressonaj 2 e Gressonaj 3 - Scala 1 : 2000*”;
- “*Elaborato CS01-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Tajet - Scala 1 : 2000*”;
- “*Elaborato CS02-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Tajet Fontana Fredda - Scala 1 : 2000*”;
- “*Elaborato CS05-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Rivet 1, Rivet 2 e Rivet 3 - Scala 1 : 2000*”;
- “*Elaborato CS03-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia Pozzi CZG22, CZG21 e sorgenti Greison 1, Greison 2 e Deferné - Scala 1 : 2000*”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

In relazione alle sorgenti e ai pozzi in esame, ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, trovandosi in ambito collinare-montano, non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari e alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità

proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo). In questi contesti morfologici, la gestione agricola delle zone di rispetto è pertanto desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi alimentanti le captazioni che, nella fattispecie, risulta elevata, individuando, per quanto riguarda gestione agricola dei suoli, la Classe A. I terreni appartenenti a tale classe sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, conseguentemente, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi ad un'attenta gestione della tecnica colturale. Nel caso specifico, le aree di salvaguardia delle sorgenti *Gressonaj 1-2-3* e della sorgente *Deferné* sono caratterizzate dalla presenza di boschi di latifoglie, l'area di salvaguardia della sorgente *Tajet* dalla presenza di faggete, quella della sorgente *Tajet Fontana Fredda* dalla presenza di boschi misti, quella delle sorgenti *Rivet 1-2-3* da boschi misti, vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione e pascoli e quella delle sorgenti *Greison 1-2* e dei pozzi *CZG21* e *CZG22* dalla presenza di boschi di latifoglie e dalla vegetazione ripariale del torrente Sangonetto. Nelle aree assimilate a "bosco" come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 25 luglio 2008, ha trasmesso al Comune di Coazze (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle tredici captazioni potabili - undici sorgenti denominate *Gressonaj 1-2-3*, *Tajet*, *Tajet Fontana Fredda*, *Rivet 1-2-3*, *Greison 1-2*, *Deferné* e due pozzi denominati *CZG21* e *CZG22* - ubicate nel medesimo Comune di Coazze (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Coazze (TO), interessato dalle aree di salvaguardia, visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Rivoli, esaminati gli atti tecnici prodotti ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 12 agosto 2008, ha ritenuto accoglibili le proposte di definizione presentate. Al fine di tutelare le risorse idriche da rischi di inquinamento, nella medesima nota, la stessa Azienda, ha tuttavia prescritto:

- di recintare, laddove possibile, tutte le zone di tutela assoluta o, in alternativa, segnalarne la presenza con idonea cartellonistica; tali zone devono essere adibite esclusivamente alle opere di captazione delle acque ed alle infrastrutture di servizio collegate e l'accesso deve essere consentito unicamente al personale autorizzato dal gestore ed alle autorità di controllo;
- di verificare le modalità di trattamento dei reflui della civile abitazione presente nel bacino di alimentazione delle sorgenti *Greison 1 e 2* e dei due pozzi *CZG21* e *CZG22*.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con note in data 15 e 24 settembre 2008, ha richiesto alla S.M.A.T. S.p.A. di fornire degli approfondimenti riguardo i seguenti elementi:

- le profondità e le caratteristiche costruttive dei due pozzi *CZG21* e *CZG22*;
- una valutazione circa la presenza di eventuali scarichi civili e cisterne interrato in località *Greison*, in corrispondenza dell'area di salvaguardia proposta per le sorgenti *Greison 1-2* e

Defernè e per i pozzi *CZG21* e *CZG22*, estendendola su un'area di almeno un chilometro di raggio dalle captazioni;

- di chiarire i criteri che hanno portato alla definizione della zona di rispetto ristretta e allargata dell'area di salvaguardia individuata in località Greison.

La S.M.A.T. S.p.A ha integrato la documentazione in precedenza trasmessa, facendo pervenire quanto richiesto da ARPA Piemonte nei pareri di cui sopra.

In particolare, le caratteristiche costruttive dei due pozzi *CZG21* e *CZG22* sono state determinate mediante attività di videoispezione realizzate nel mese di maggio 2017, dalle quali è emerso che le opere di captazione sono entrambe profonde 33,70 metri dal piano-campagna e filtrano, rispettivamente, tra -10,60 e -13,50 metri e tra -16,60 e -30,10 metri il *CZG21* e tra -12,10 e -31,80 metri il *CZG22*.

Per quanto attiene i possibili centri di pericolo ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia di località Greison, evidenzia che l'edificio di civile abitazione risulta esterno alla delimitazione delle zone di rispetto, mentre risulta compreso il basso fabbricato (tettoia), posto in prossimità della sponda sinistra del torrente Sangonetto e adibito principalmente a deposito di legname ed attrezzi vari e privo di contenitori o cisterne adibite all'immagazzinamento di sostanze pericolose.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti relativi allo studio idrogeologico locale e alla delimitazione delle aree di salvaguardia, sulla base delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche locali, conferma la delimitazione dell'area di salvaguardia proposta per le sorgenti *Greison 1-2* e *Defernè* e per i pozzi *CZG21* e *CZG22*, in particolare la loro limitata estensione in sinistra Sangonetto; l'ubicazione delle captazioni, infatti, fa sì che l'alimentazione derivi esclusivamente dal versante destro vallivo e dal settore di fondo alveo del torrente Sangonetto. Il versante destro vallivo, a monte della captazioni è caratterizzato dalla presenza di un'estesa fascia caratterizzata da accumuli detritici a grossi blocchi, posti al di sopra di un substrato roccioso costituito da metagraniti porfirici con piani di scistosità prevalentemente immergenti verso Nord-Nord-Ovest, circa nella stessa direzione del versante in esame; tale assetto geologico-strutturale da quindi origine alle sorgenti *Greison* e *Defernè*, che si configurano come sorgenti di contatto e risultano pertanto alimentate esclusivamente dal versante destro vallivo. I pozzi *CZG21* e *CZG22*, realizzati in sponda destra del Sangonetto, immediatamente ai piedi del versante, oltre a captare le acque di infiltrazione che scorrono all'interno della coltre detritica che si sviluppa lungo il versante destro, ricevono la maggior parte della loro alimentazione dai depositi alluvionali recenti ed attuali posti in corrispondenza del fondovalle del Sangonetto ed alimentati in modo preponderante proprio dal torrente stesso.

Il Settore A16.04B *Tutela delle acque* - esaminati complessivamente gli elementi forniti e a seguito di considerazioni di merito - ne ha preso atto ritenendoli esaustivi e proseguendo nell'istruttoria amministrativa ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 17, in data 29 aprile 2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le tredici captazioni potabili - undici sorgenti denominate *Gressonaj 1-2-3, Tajet, Tajet Fontana Fredda, Rivet 1-2-3, Greison 1-2, Defernè* e due pozzi denominati *CZG21 e CZG22* - ubicate nel Comune di Coazze (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria che attraversano le aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività di pascolo nelle aree di salvaguardia individuate sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle aree di salvaguardia stesse, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle medesime aree.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia individuate, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività pastorali insistenti sulle zone di rispetto ristrette e allargate potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 25 luglio 2008, con la quale è stata trasmessa al Comune di Coazze (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - la documentazione tecnica relativa alle proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle tredici captazioni potabili - undici sorgenti denominate *Gressonaj 1-2-3, Tajet, Tajet Fontana Fredda, Rivet 1-2-3, Greison 1-2, Defernè* e due pozzi denominati *CZG21* e *CZG22* - ubicate nel medesimo Comune di Coazze (TO) e gestite dal gestore d'ambito, S.M.A.T S.p.A., al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - sede di Rivoli, in data 12 agosto 2008 - prot. n. 59014;

viste le note dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino, in data 15 settembre 2008 - prot. n. 107037/S.S. 04.03 e in data 24 settembre 2008 - prot. n. 110804/S.S. 06.03;

vista la relazione della S.M.A.T. S.p.A., con la quale è stata integrata la documentazione in precedenza trasmessa, facendo pervenire quanto richiesto nei pareri dell'ARPA di cui sopra;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 80, in data 13 aprile 2021, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 13 aprile 2021 - prot. n. 0001253, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007";
- determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012 "Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi - Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7".

determina

- a. Le aree di salvaguardia di tredici captazioni potabili - undici sorgenti denominate *Gressonaj 1-2-3, Tajet, Tajet Fontana Fredda, Rivet 1-2-3, Greison 1-2, Defernè* e due pozzi denominati *CZG21* e *CZG22* - ubicate nel Comune di Coazze (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:
- “*Elaborato CS04-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Gressonaj 1, Gressonaj 2 e Gressonaj 3 - Scala 1 : 2000*”;
 - “*Elaborato CS01-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Tajet - Scala 1 : 2000*”;
 - “*Elaborato CS02-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Tajet Fontana Fredda - Scala 1 : 2000*”;
 - “*Elaborato CS05-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Rivet 1, Rivet 2 e Rivet 3 - Scala 1 : 2000*”;
 - “*Elaborato CS03-CO – Sorgenti Comune di Coazze - Carta delle aree di salvaguardia Pozzi CZG22, CZG21 e sorgenti Greison 1, Greison 2 e Defernè - Scala 1 : 2000*”;
- allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante

“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate. Per quanto concerne le attività di pascolo, che interessano le aree di salvaguardia delle sorgenti *Rivet 1-2-3*, classificate in Classe A, all’interno della zona di rispetto ristretta è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolo degli animali, l’accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l’utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari mentre, nella zona di rispetto allargata, è possibile la stabulazione ed il pascolo del bestiame purché nei loro effluenti non si superi, complessivamente, il carico di azoto di 170 kg per ettaro. Le concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002, e l’azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro.

Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834/2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Negli areali interessati è vietato, inoltre, l’uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE. In particolare, è vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti. Inoltre, è vietato l’impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l’intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall’articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Coazze (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d’acqua dalla superficie e, salvo comprovata impossibilità realizzativa, recintate al fine di garantire l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.

d. A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle tredici captazioni potabili - undici sorgenti e due pozzi - ubicate nel Comune di Coazze - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all’Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell’ARPA.

e. A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Coazze, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle

captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento dei tratti di viabilità secondaria che attraversano le aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

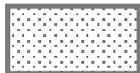
LEGENDA

 Sorgenti

Aree di salvaguardia

 ZRA - Zona di Rispetto Allargata

 ZRR - Zona di Rispetto Ristretta
oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta

 ZTA - Zona di Tutela Assoluta

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA					
Particella catastale		Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero				
5	3		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
5	4	X (parziale)	X (parziale)		area agricola



Sorgenti Comune di Coazze

Carta delle aree di salvaguardia sorgente Tajet

Scala 1:2000



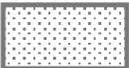
CS01-CO

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA					
Particella catastale		Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero				
5	4	X (parziale)	X (parziale)	X (parziale)	area agricola

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



LEGENDA

-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta



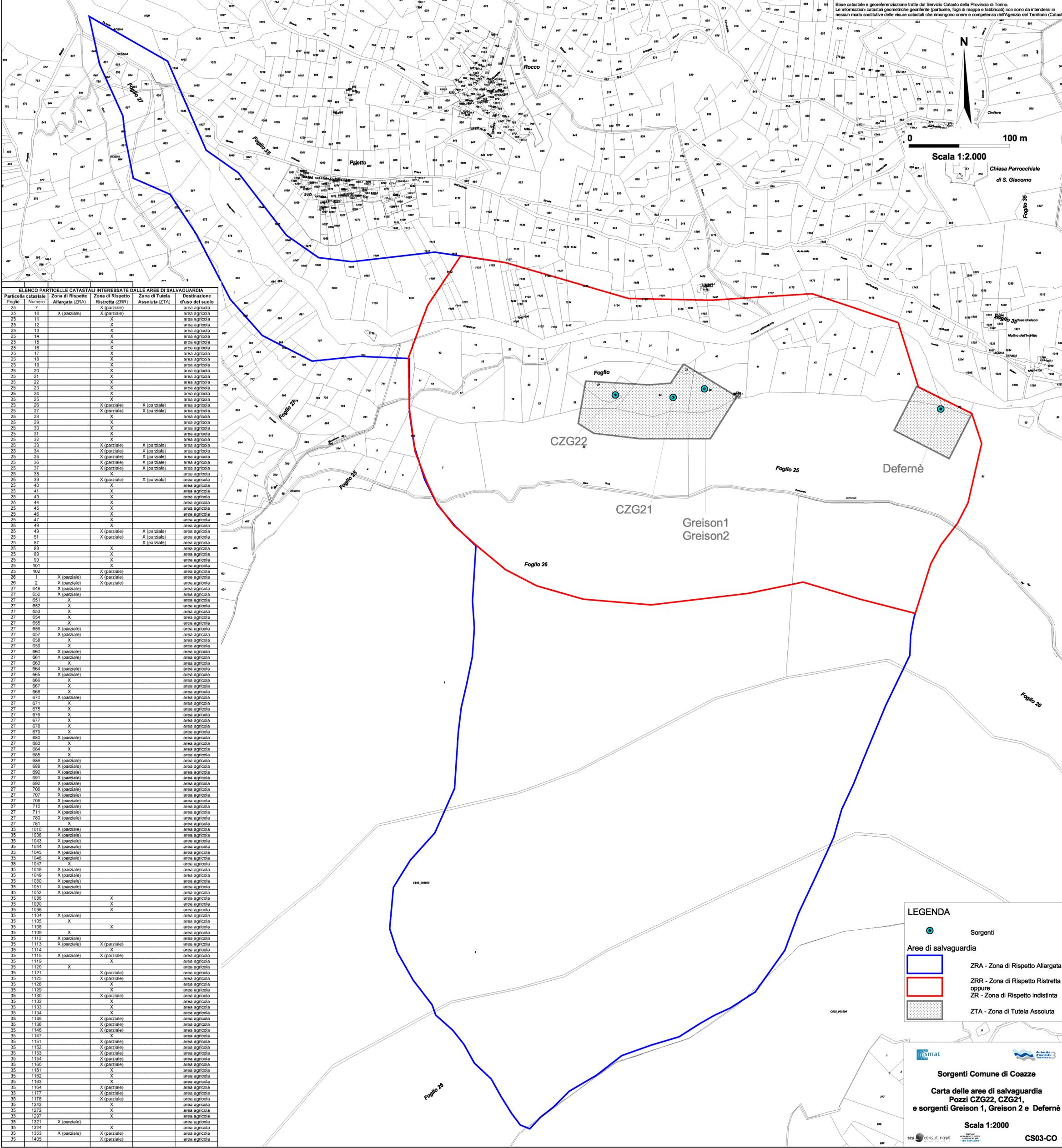

Sorgenti Comune di Coazze

Carta delle aree di salvaguardia della sorgente Tajet Fontana Fredda

Scala 1:2000







Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
25 7				area agricola
25 10	X (parziale)			area agricola
25 11		X		area agricola
25 12		X		area agricola
25 13		X		area agricola
25 14		X		area agricola
25 15		X		area agricola
25 16		X		area agricola
25 17		X		area agricola
25 18		X		area agricola
25 19		X		area agricola
25 20		X		area agricola
25 21		X		area agricola
25 22		X		area agricola
25 23		X		area agricola
25 24		X		area agricola
25 25		X		area agricola
25 26		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 27		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 28		X		area agricola
25 29		X		area agricola
25 30		X		area agricola
25 31		X		area agricola
25 32		X		area agricola
25 33		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 34		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 35		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 36		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 37		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 38		X		area agricola
25 39		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 40		X		area agricola
25 41		X		area agricola
25 42		X		area agricola
25 43		X		area agricola
25 44		X		area agricola
25 45		X		area agricola
25 46		X		area agricola
25 47		X		area agricola
25 48		X		area agricola
25 49		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 51		X (parziale)	X (parziale)	area agricola
25 87		X	X (parziale)	area agricola
25 88		X		area agricola
25 89		X		area agricola
25 90		X		area agricola
25 101		X		area agricola
25 102		X (parziale)		area agricola
26 1	X (parziale)	X (parziale)		area agricola
26 2	X (parziale)	X (parziale)		area agricola
27 648	X (parziale)			area agricola
27 650	X (parziale)			area agricola
27 651		X		area agricola
27 652		X		area agricola
27 653		X		area agricola
27 654		X		area agricola
27 655		X		area agricola
27 656	X (parziale)			area agricola
27 657	X (parziale)			area agricola
27 658		X		area agricola
27 659		X		area agricola
27 660	X (parziale)			area agricola
27 661	X (parziale)			area agricola
27 663		X		area agricola
27 664	X (parziale)			area agricola
27 665	X (parziale)			area agricola
27 666		X		area agricola
27 667		X		area agricola
27 668		X		area agricola
27 670	X (parziale)			area agricola
27 671		X		area agricola
27 675		X		area agricola
27 676		X		area agricola
27 677		X		area agricola
27 678		X		area agricola
27 679		X		area agricola
27 680	X (parziale)			area agricola
27 683		X		area agricola
27 684		X		area agricola
27 685		X		area agricola
27 686	X (parziale)			area agricola
27 689	X (parziale)			area agricola
27 690	X (parziale)			area agricola
27 691	X (parziale)			area agricola
27 692	X (parziale)			area agricola
27 706	X (parziale)			area agricola
27 707	X (parziale)			area agricola
27 709	X (parziale)			area agricola
27 710	X (parziale)			area agricola
27 711	X (parziale)			area agricola
27 780	X (parziale)			area agricola
27 781		X		area agricola
35 1010	X (parziale)			area agricola
35 1038	X (parziale)			area agricola
35 1043	X (parziale)			area agricola
35 1044	X (parziale)			area agricola
35 1045	X (parziale)			area agricola
35 1046	X (parziale)			area agricola
35 1047		X		area agricola
35 1048	X (parziale)			area agricola
35 1049	X (parziale)			area agricola
35 1050	X (parziale)			area agricola
35 1051	X (parziale)			area agricola
35 1052	X (parziale)			area agricola
35 1085		X		area agricola
35 1090		X		area agricola
35 1096		X		area agricola
35 1104	X (parziale)			area agricola
35 1105		X		area agricola
35 1108		X		area agricola
35 1109		X		area agricola
35 1112	X (parziale)			area agricola
35 1113	X (parziale)	X (parziale)		area agricola
35 1114		X		area agricola
35 1115	X (parziale)	X (parziale)		area agricola
35 1119		X		area agricola
35 1120		X (parziale)		area agricola
35 1121		X (parziale)		area agricola
35 1125		X (parziale)		area agricola
35 1128		X		area agricola
35 1129		X		area agricola
35 1130		X (parziale)		area agricola
35 1132		X		area agricola
35 1133		X		area agricola
35 1134		X		area agricola
35 1135		X (parziale)		area agricola
35 1136		X (parziale)		area agricola
35 1146		X (parziale)		area agricola
35 1147		X		area agricola
35 1151		X (parziale)		area agricola
35 1152		X (parziale)		area agricola
35 1153		X (parziale)		area agricola
35 1154		X (parziale)		area agricola
35 1160		X (parziale)		area agricola
35 1161		X		area agricola
35 1162		X		area agricola
35 1163		X		area agricola
35 1164		X (parziale)		area agricola
35 1177		X (parziale)		area agricola
35 1178		X (parziale)		area agricola
35 1242		X		area agricola
35 1272		X		area agricola
35 1297		X		area agricola
35 1321	X (parziale)			area agricola
35 1324		X		area agricola
35 1353	X (parziale)	X (parziale)		area agricola
35 1405		X (parziale)		area agricola

LEGENDA

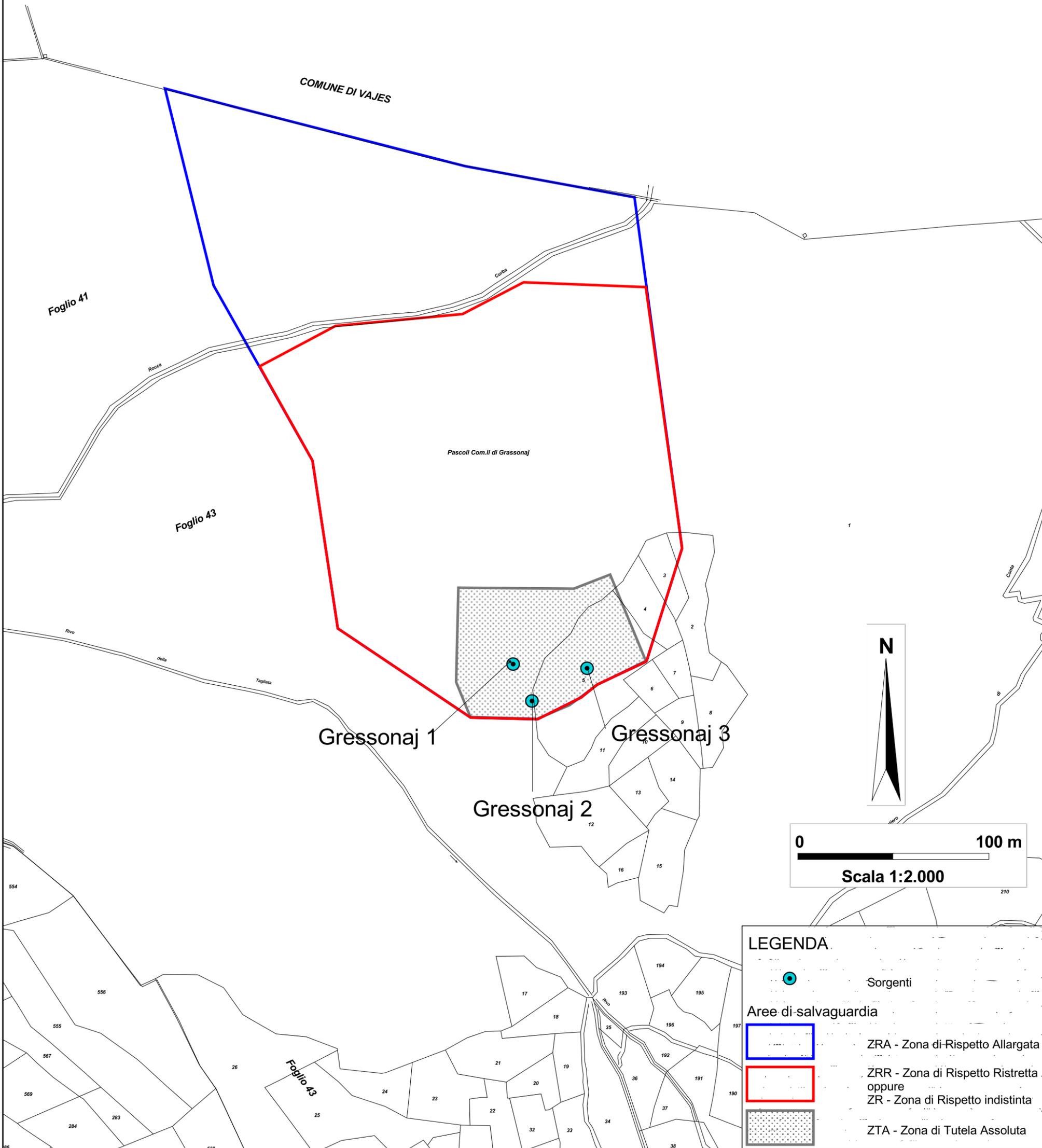
- Sorgenti
- Are di salvaguardia**
 - ZRA - Zona di Rispetto Allargata
 - ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure ZR - Zona di Rispetto Indistinta
 - ZTA - Zona di Tutela Assoluta

Sorgenti Comune di Coazze

Carta delle aree di salvaguardia
Pozzi CGZ22, CGZ21,
e sorgenti Greison 1, Greison 2 e Defernè

Scala 1:2000

CS03-CO



LEGENDA

-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero			
41	1	X (parziale)		area agricola
43	1	X (parziale)	X (parziale)	area agricola
43	3		X (parziale)	area agricola
43	4	X (parziale)		area agricola
43	5		X (parziale)	area agricola




Sorgenti Comune di Coazze

Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Gressonaj1, Gressonaj2 e Gressonaj3

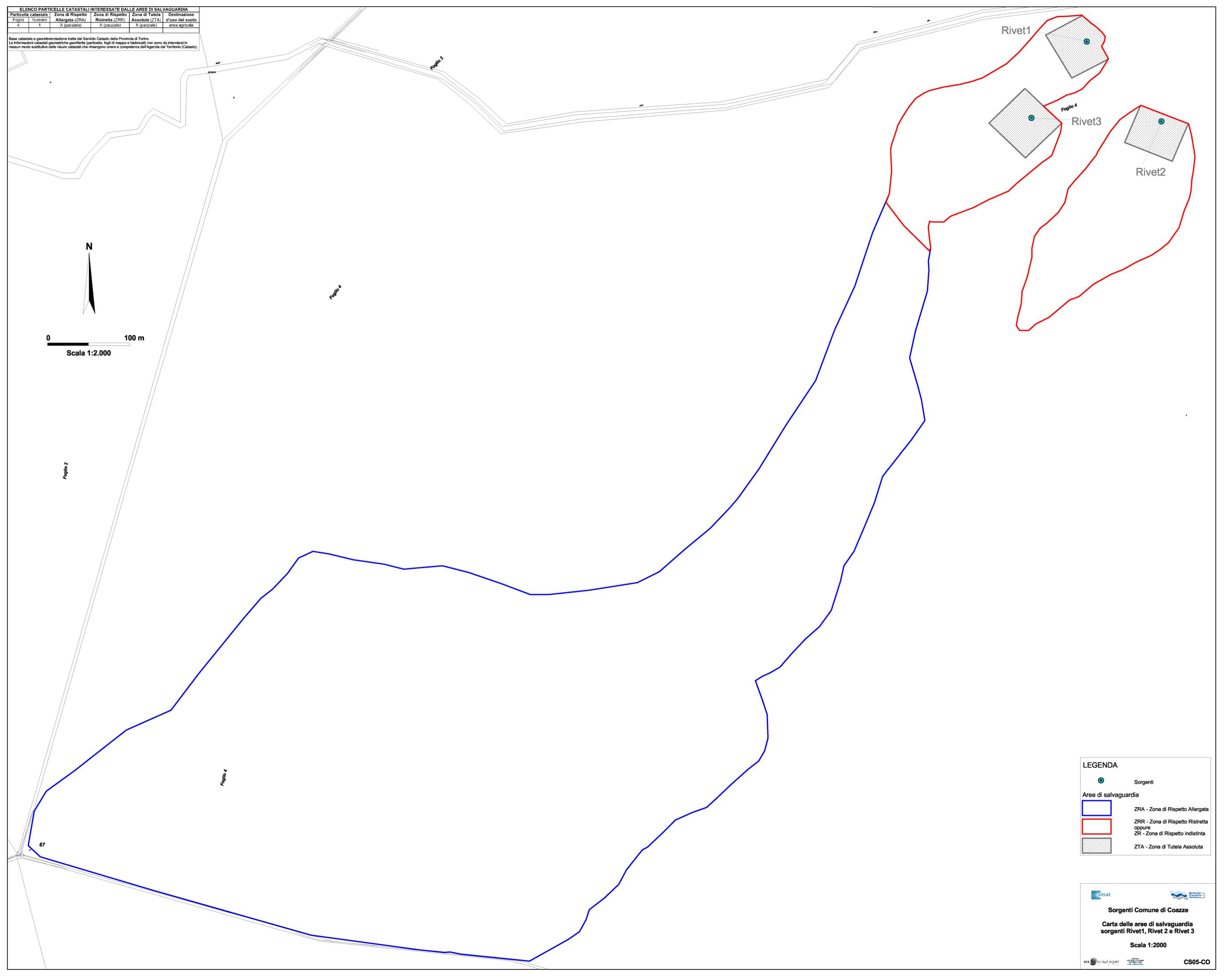
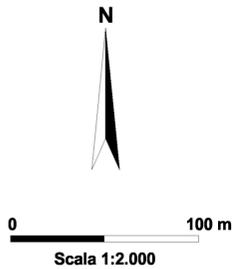
Scala 1:2000





ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio 4	1	X (parziale)	X (parziale)	area agricola

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenda del Territorio (Catasto).



LEGENDA

	Sorgenti
Aree di salvaguardia	
	ZRA - Zona di Rispetto Allargata
	ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure ZR - Zona di Rispetto indistinta
	ZTA - Zona di Tutela Assoluta